L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, in occasione del proprio parere al riaccertamento ordinario dei residui che il FPV di spesa c/capitale è stato attivato in presenza delle seguenti condizioni:

- Entrata esigibile;
- Tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio contabile applicato della competenza potenziata (spesa impegnata o, nel caso di lavori pubblici, gara bandita).

L'Organo di revisione ha rilevato che non tutti i cronoprogrammi di spesa sono stati redatti. La reimputazione degli impegni tuttavia è stata effettuata tenendo conto del criterio di esigibilità.

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento per le quali, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., non è stato costituito il F.P.V., sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'Ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il **Metodo ordinario.**

Il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel rendiconto 2017, calcolato con il metodo ordinario, è stato determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità. La percentuale è stata determinata come complemento a 100 della media semplice delle riscossioni in conto residui, intervenute nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.
L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto le modalità di calcolo applicate in relazione alle singole tipologie di entrata così come elencate a pag. 41 della relazione medesima.

In applicazione del suddetto metodo ordinario, l'accantonamento al F.C.D.E. iscritto a rendiconto 2017 ammonta a complessivi euro 531.040,30.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenzioso

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 10.000.000,00 (dieci milioni) che, secondo le modalità di determinazione previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h), dovrebbe garantire il pagamento di passività potenziali derivanti dal contenzioso legale pendente tra la Provincia di L'AQUILA e soggetti terzi.

A tal riguardo il Collegio espone quanto segue.

Preliminarmente, si rappresenta che per la costituzione del fondo contenziosi non viene stanziata nel bilancio di previsione 2017 nella missione "20" alcuna quota annuale. L'Ente, viceversa, procede in sede di rendiconto ad accantonare una quota parte dell'avanzo di amministrazione. Nella fattispecie, nel rendiconto 2017 viene accantonato l'importo di euro 10.000.000,00.

Ciò premesso, il Collegio richiama quanto già segnalato in occasione della relazione al rendiconto 2016, ossia che tale fondo era stato costituito inizialmente, nel precedente consuntivo 2015, per l'importo di euro 15.000.000,00 (quindicimilioni). Tale entità veniva opportunamente motivata per le vie brevi dal Dirigente del Servizio Legale e, all'epoca, il Collegio si espresse favorevolmente sulla congruità dello stanziamento.

Successivamente, nel rendiconto 2016 il fondo venne ridotto a euro 5.000.000,00 (cinquemilioni), comportando un rilievo nel parere allo schema di consuntivo 2016 da parte dello scrivente Collegio.

In questa sede, rendiconto 2017, viene riformulata una ipotesi di accantonamento del risultato di amministrazione 2017 a titolo di fondo contenzioso nell'importo di euro 10.000.000,00.

Sebbene tale cifra sia raddoppiata rispetto al fondo accantonato nell'anno precedente, e risultando non mutate le condizioni del contezioso, riferite dalla precedente nota (13680) del Servizio Legale in ordine alle cause legali non quantificabili, lo scrivente Collegio lo ritiene congruo anche alla luce delle recenti note rimesse dall'Ufficio Legale e dal Settore Edilizia Scolastica, rispettivamente prot. Nr. 18170 del 20/07/2018 e Nr. 18676 del 26/07/2018

Fondo perdite aziende e società partecipate

Il fondo perdite organismi partecipati è stato azzerato, anche tenuto conto della operazione di messa in liquidazione della società Abruzzo Engineering.

Al riguardo, considerando che è in essere un contenzioso su somme certificate dal Revisore della medesima società, ora in stato di liquidazione, con nota protocollo n. 827 del 15/06/2017 per l'importo di euro 620.021,00, il Collegio dei Revisori ritiene che sia necessario iscrivere, per la copertura di tale potenziale debito, una somma dello stesso importo all'interno del fondo contenzioso accantonato nel predetto importo dei 10 milioni di euro.

Relativamente alle restanti società partecipate, non si è reso necessario costituire il fondo perdite in quanto le società e/o organismi che, al 31/12/2016, presentano risultati di esercizio negativi sono in stato di liquidazione.

A tal proposito, il Collegio deve rappresentare che relativamente alla partecipazione detenuta del capitale sociale del GAL Gran Sasso Velino, la Provincia di L'Aquila ha subito una perdita sul valore della partecipazione (svalutazione di immobilizzazioni finanziarie) per effetto di quanto deliberato dalla assemblea dei soci del GAL, ossia il ripiano delle perdite esercizio 2016 attraverso la riduzione del valore nominale del capitale sociale.

Fondo indennità di fine mandato

Non viene istituito il fondo per indennità di fine mandato, stante il divieto di legge di corrispondere emolumenti agli organi elettivi delle amministrazione provinciali.

Altri fondi e accantonamenti

Nei fondi accantonati risulta il fondo per il rinnovo dei contratti di lavoro.

Altri fondi

Altri fondi non sono stati istituiti.

L'Organo di Revisione fa presente che relativamente ai debiti fuori bilancio, la cui sussistenza è stata segnalata dal Servizio Legale e dal Settore Edilizia Scolastica, non si provvede ad accantonare quote specifiche, cumulando, viceversa, tali passività nel predetto fondo contenziosi.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016 e ha ritrasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze la certificazione, secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, resasi necessaria a seguito del nuovo riaccertamento dei residui attivi e passivi.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITÀ DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ.

Entrate per recupero evasione tributaria

TEFA

	Accertamenti (compet.)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo	FCDE accanton comp 2017
Recupero evasione tassa TEFA	463.814,33	443.482,01	95,62%	20.332,32	144.170,91
Recupero evasione CDS	9.373,61	9.373,61	100,00%	-	-
Recupero evasione materia ambientale				-	
				-	

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per il TEFA è stata la seguente:

	Importo	
Residui attivi al 1/1/2017	697.455,93	
Residui riscossi nel 2017	336.855,07	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-809,70	
Residui al 31/12/2017		
Residui della competenza	106.605,13	
Residui totali	468.015,69	
FCDE al 31/12/2017	144.170,91	

In merito si osserva che la gestione del recupero del tributo (cfr evasione tributaria TEFA) non è nella competenza dell'Amministrazione Provinciale, in quanto il medesimo fa capo agli enti comunali. Di conseguenza la Provincia contabilizza il relativo gettito che i comuni o i concessionari della riscossione riversano alla tesoreria dell'ente.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada			
	2015	2016	2017
accertamento	13.204,22	4.524,57	9.373,61
riscossione	10.108,52	4.524,57	9.373,61
%riscossione	76,56	100,00	100,00
FCDE			

La parte vincolata del (100%) non risulta destinata e pertanto è confluita nell'avanzo di amministrazione:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	13.204,22	4.524,57	9.373,61
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	2.048,80
entrata netta	13.204,22	4.524,57	7.324,81
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	0,00
% per spesa corrente	0,00%	0,00%	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
% per Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	
Residui attivi al 1/1/2017	2.561,00	
Residui riscossi nel 2017		
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	2.561,00	100,00%
Residui della competenza		
Residui totali	2.561,00	
FCDE al 31/12/2017	0	

È stato rilevato che, nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 per euro 40.488,66 sono **aumentate** rispetto a quelle dell'esercizio 2016 di euro 37.524,70.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

	Importo	
Residui attivi al 1/1/2017	59.340,47	
Residui riscossi nel 2017	21.913,39	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-0,01	
Residui al 31/12/2017	37.427,09	
Residui della competenza	17.064,37	
Residui totali	54.491,46	
FCDE al 31/12/2017	34.675,99	

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

L'Ente provincia di L'Aquila non eroga alcun servizio a domanda individuale.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	14.961.390,75	12.393.024,17	- 2.568.366,58
102	imposte e tasse a carico ente	1.092.848,88	929.427,52	- 163.421,36
103	acquisto beni e servizi	9.676.160,45	9.118.221,69	- 557.938,76
104	trasferimenti correnti	22.365.079,49	21.547.502,98	- 817.576,51
105	trasferimenti di tributi			-
106	fondi perequativi			-
107	interessi passivi	494.329,08	78.752,50	- 415.576,58
108	altre spese per redditi di capitale			-
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	17.694,34	40.238,27	22.543,93
110	altre spese correnti	1.028.132,69	1.003.068,36	- 25.064,33
	TOTALE	**49.635.635,68**	**45.110.235,49**	- 4.525.400,19

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 sostenuta dalla Provincia per euro 2.464.707,13;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 19.520.717,82;
- l'art.40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017 ammontanti a euro 1.664.710,00

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.